

Il Mattino 3 Maggio 2001

Ucciso davanti al bar

Lo hanno ammazzato il giorno del suo compleanno, freddandolo con due colpi di pistola alla testa. Primo maggio insanguinato tra Ercolano e Torre del Greco. La camorra uccide ancora e spara tra la folla davanti a una gelateria. Anche questa volta la vittima è un affiliato del clan Ascione, Vincenzo Cozzolino, 51 anni di Ercolano, pluripregiudicato e importante personaggio nello spaccio della droga all'ingrosso.

Il killer che gli ha sparato probabilmente non era solo. Sulla scena del delitto, alcuni testimoni hanno raccontato alla polizia di Portici (vicequestore Errico e commissario Lamanna) che, subito dopo gli spari, sono stati visti due scooter allontanarsi velocemente.

La tecnica utilizzata dai sicari, secondo la ricostruzione degli inquirenti, è la stessa adottata il 18 aprile scorso per ammazzare Costanzo Calcagno, pregiudicato di Ercolano. La mano che ha premuto il grilletto della pistola potrebbe dunque essere la stessa: anche Calcagno è stato ucciso il giorno del suo compleanno (particolare che potrebbe non essere casuale); mentre sia Calcagno che Cozzolino potrebbero appartenere, secondo gli investigatori, a quella frangia degli Ascione che negli ultimi tempi starebbe lavorando con il clan Birra.

Due dunque le ipotesi: una faida interna agli Ascione oppure una vera e propria guerra di camorra tra i due clan avversari. Fatto sta che i due omicidi sarebbero in relazione tra di loro. Come in relazione sarebbe anche la gambizzazione di Vincenzo Montella e di quattro suoi amici avvenuta due sere prima dell'uccisione di Calcagno.

Abbottonatissimi, polizia e carabinieri stanno ora cercando di individuare il movente e capire se l'omicidio Cozzolino sia una risposta all'omicidio Calcagno oppure se entrambi siano stati eliminati perchè elementi di disturbo.

Ercolano è, dunque, di nuovo diventata una città calda. Il timore degli investigatori è che si sia innescata una nuova guerra per il controllo del territorio dopo le decimazioni dei pezzi da novanta del clan Ascione: Raffaele è stato definitivamente condannato all'ergastolo; i fratelli, la sorella e i cognati sono finiti in carcere.

Petronilla Carillo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS